



**DISTRETTO DI CORREGGIO:
PRIMA PUNTATA**

Il primo smontagomme della storia

Nasce dalle intuizioni e dall'intraprendenza di Erminio Corghi e del suo collaboratore Roberto Bacchi la macchina che ha cambiato (in meglio) la vita dei gommisti di tutto il mondo

Il primo smontagomme della storia, almeno nella più diffusa versione "universale" o "all'europea", è stato inventato nel bar di Correggio, nel 1962. Alla sua nascita ed al suo sviluppo hanno contribuito, commercialmente o produttivamente, le tre aziende di questa prima puntata. Ed ancora oggi, pochi chilometri più in là nella zona industriale, viene prodotto oltre il 70% di tutti gli smontagomme del mondo che dal centro emiliano prendono le strade dei cinque continenti. La ricerca della minor fatica per levare le gomme dal cer-

chio, fino ad allora "scassinate" grazie a un piede di porco e alla forza dei bicipiti, è una costante che ha segnato la nascita e l'evoluzione dello strumento fino alle sue più sofisticate evoluzioni. Proprio la voglia di alleviare la fatica dell'amico di tante serate, il primo e unico gommista di Correggio, accese la lampadina di Erminio Corghi e del fido collaboratore Roberto Bacchi nei primi anni '60. I meglio informati e quei pochi gommisti che avevano viaggiato, raccontavano meraviglie di uno strano macchinario americano chiamato

"Coats", che aveva il miracoloso potere di levare il pneumatico dal supporto in ferro, senza doverci rimettere la schiena. Che fosse storia vera o una delle tante leggende che nell'Italia del dopoguerra si raccontavano sulla terra promessa d'oltreoceano, ai due irrequieti imprenditori non importava, tanto bastava a mettere nuovamente in moto la macchina dell'ingegno. Se lo smontagomme americano poteva sembrare un primo modello di ispirazione per i due inventori, dopo i primi tentativi fu subito chiaro che non era possibile farlo funzionare con le gomme italiane. Infatti il "Coats" si basava su un piatto di metallo che doveva reggere il pneumatico e su un palo situato al centro in cui infilare il cerchio dal buco centrale per bloccarlo e permettere alla macchina lo smontaggio della gomma. Ma i cerchi delle gomme italiane, come la maggior parte di quelle distribuite in Europa, non avevano nessun buco al centro, per cui quello dei nostri gommisti sembrava rimanere solo un sogno. Il signor Erminio non voleva rassegnarsi all'idea di vedere a sera l'amico con la schiena spezzata in due dalla fatica, mentre i gommisti americani potevano smontare il doppio delle gomme, e quindi guadagnare di più, sporcandosi al massimo con l'olio lubrificante. L'uomo aveva al suo attivo già diverse decine di brevetti che andavano dalle applicazioni industriali per le macchine tessili al decalcificante per lavatrice, ed era abituato a guardare la realtà cercando sempre qualcosa per migliorarla. I tre amici per alcuni giorni rimandarono gli appuntamenti al bar per trovarsi in officina e da quei tentativi notturni nacque l'idea dello smontagomme col palo laterale o "a bandiera". Un meccanismo universale che consentiva di smontare tutti i tipi di pneumatici, europei e americani, in cui il sistema del bloccaggio non si basava su un palo centrale che aveva per forza bisogno di un buco nel cerchio. La ruota veniva "arpionata" grazie a un supporto laterale e a dei ganci che si allungavano e afferravano i bordi del cerchio per tenerlo bloccato: l'Artiglio appunto. Il modello americano era limitato ai soli pneumatici locali mentre l'artiglio riusciva ad afferrare entrambi i modelli.



Stabilimento Corghi.



Il primo Artiglio Corghi.

LE ORIGINI DI CORGHI

L'innovazione di Corghi segnò la progressiva uscita di scena del "cugino" d'oltreoceano e aprì la strada alle fortune della famiglia titolare del brevetto, di molti dei loro futuri dipendenti e, quel che è più importante, dei gommisti di tutto il mondo. Il primo rivoluzionario strumento venne timidamente esposto in quella che poi sarebbe diventata l'attuale Autopromotec, e che allora era la fiera dei gommisti e dei ricostruttori di pneumatici, il Sarp di Bologna. Subito lo stand dei fratelli Corghi destò l'attenzione e la curiosità del pubblico spe-

Il primo smontagomme della storia, almeno nella più diffusa versione "universale" o "all'europea", è stato inventato nel bar di Correggio, nel 1962.



Roberto Bacchi, coinventore dell'Artiglio insieme a Erminio Corghi.

cializzato e partì il primo lotto di venti macchine. Primo paese dell'export fu l'allora "lontana" Svizzera e l'invenzione trovò subito un mercato "affamato" a cui non mancarono gli approvvigionamenti. I due fratelli Remo e Erminio Corghi gestivano già un'azienda che, partita come produttrice di richiami magnetici per gli animali (ancora oggi il logo dell'uccellino con la calamita si richiama a quella prima esperienza), si era sviluppata nella produzione di telai a motore e contava oltre cento dipendenti. Mentre il ruolo del fratello Remo era legato alla parte gestionale e commerciale, il frenetico sviluppo di nuovi prodotti era compito di Erminio, creatore dell'attuale smontagomme universale e di tante altre innovazioni che ormai sono diventate parte integrante della vita quotidiana. L'eclettico inventore scomparve prematuramente nel 1968, senza avere il tempo di vedere o forse anche di immaginare gli straordinari sviluppi industriali di una delle sue migliori invenzioni. La strada percorsa dal primo negozio di vendita e riparazione per apparecchi radiofonici da cui poi nel 1954 prese vita la Corghi è stata lunga. Erminio Corghi è morto lasciando all'attivo ben 52 brevetti a testimone di una fremente attività intellettuale, un vero e proprio patrimonio di inventiva e innovazione che è stato ampiamente raccolto dalla famiglia che ha conti-



Remo Corghi, Presidente Corghi premiato durante l'ultimo Trofeo dell'Eccellenza Gipa, durante Autopromotec 2005.

nuato sulla scia della ricerca di nuovi strumenti che facilitassero il lavoro di molti ma in particolare, per quanto ci riguarda, dei gommisti. Oggi, 47 anni dopo la scomparsa dell'inventore, la Corghi è parte principale del gruppo industriale Nexion che conta varie aziende possedute direttamente o controllate nel settore del tessile e dell'automotive con oltre 450 dipendenti all'attivo. La Corghi ha prodotto nel 2004 circa 10.000 smontagomme per un fatturato di 90 milioni di euro e una quota export del 60%. Una realtà dalle dimensioni multinazionali che ancora appartiene alla famiglia fondatrice che negli anni ha contribuito a fare dello smontagomme di Correggio una vera e propria denominazione di origine controllata.

LA NASCITA DEL DISTRETTO

Da quella felice esperienza produttiva e commerciale è nato in pochi anni un distretto altamente avanzato che in un paio di chilometri quadrati racchiude una decina di aziende che solo nel 2004 hanno prodotto più di 67.000 smontagomme e fatturato oltre trecento milioni di euro impiegando direttamente, senza contare il vastissimo indotto, più di 1300 persone. Una vera e propria città degli smontagomme che ha fatto e fa scuola in tutto il mondo e che oggi si fregia di marchi

| Distretto Correggio | Tot. Distretto |
|----------------------------------|------------------|
| Aziende | 9 |
| Fatturato 2004 (mln euro) | 313,5 |
| % export su fatturato | 79 |
| Smontagomme (prod. 2004) | 67.700 |
| Numero dipendenti | 1384 |
| Anno fondazione | 1960-1970 |
| Previsioni 2005 | crescita |
| Stabilimenti | 15 |
| Mq | 108.342 |
| Stime su dichiarazioni aziendali | |



Notturmo dello Stabilimento Sicam.

che tengono testa alla fama della prima azienda produttrice. Tanto che gli stessi cinesi, in una delle loro peggio riuscite imitazioni dei prodotti italiani, hanno avuto la lungimiranza di marchiare gli smontagomme clonati con il brand "Correggio Machinery".